

## Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione

Gli Obiettivi e le Linee strategiche delle Attività di Terza Missione trovano, in Unipegaso, supporto, motivazioni e criteri di orientamento in una serie di riflessioni condotte da un apposito gruppo di ricerca che ha formalizzato i risultati del proprio lavoro in un volume, totalmente curato da docenti di Unipegaso e pubblicato da un'Azienda Spin-Off della stessa università. Cfr. **C. FORMICA (a cura di), Terza missione. Parametro di qualità del sistema universitario, Giapeto, Napoli, 2014. 978-88-98752-89-8.**

A questo volume si rinvia per quanto qui non sia possibile riportare.

Giova aggiungere ed annotare che nella precedente scheda Sua-RD / Terza Missione, la realizzazione del progetto di ricerca sopra citato e la stesura del relativo volume venivano indicate come “obiettivo eventuale”

Ha sicuramente carattere strategico la scelta di mantenere sempre una stretta correlazione fra i tre compiti essenziali dell'Università, operando in modo da prolungare l'*invenzione* (frutto del laboratorio scientifico) nella *innovazione* (che riguarda e coinvolge l'impresa, l'organizzazione, l'aggregato sociale, il territorio), transitando per i campi della formazione e quindi dell'agire didattico.

Questa scelta, che iscrive la ricerca, la didattica e l'attività di terza missione in un *continuum dinamico e sistemico*, costituisce il primo di **sei parametri** che l'Ateneo assume come costanti funzionali, come criteri regolativi del proprio lavoro, come schemi procedurali che valgono tanto nel momento della programmazione quanto in quello della valutazione e del confronto.

Il *secondo parametro* viene indicato come “capitalizzazione sociale delle conoscenze” e sta ad indicare sia il processo verso cui canalizzare gli esiti della ricerca e della didattica, sia il fascio composito dei sensori da attivare perché possano essere raccolte ed utilizzate anche quelle risorse non ancora formalizzate che derivano dalla cultura e dal comune sentire e dalle quali può giungere un complesso alone conoscitivo che, se adeguatamente filtrato, può offrire un utile supporto *ibridativo* da far agire come *pendant* critico del sapere scientifico e come sollecitazione per il pensiero divergente e lo spirito critico.

Con il *terzo parametro*, il management didattico e scientifico ricorda all'intera comunità accademica che la ricerca si conclude ben oltre la pubblicazione attraverso la quale l'Autore ne dà notizia alla comunità scientifica, perché alla tradizionale forma della pubblicazione giova aggiungere:

- a) Confronti valutativi (recensioni, presentazioni a congressi, discussioni critiche, conferenze, ecc.).
- b) Indagini supplementari per stabilire a quali condizioni sia possibile prospettare sviluppi e modalità applicative.

c) Analisi che permettano di capire se sia possibile attivare aziende spin-off, rapporti di collaborazione, convenzioni, e quant'altro possa valorizzare l'indagine sotto il profilo della produttività sociale.

d) E poi ancora esplicitazioni di quei punti dell'indagine che meritano d'esser ripresi ed approfonditi in successive occasioni di ricerca.

Un *ulteriore parametro* è dato da quella che è stata definita "interdipendenza" ossia un eguale e contestuale sviluppo della ricerca scientifica, della didattica e della loro proiezione nel sociale, secondo il criterio di una sinergia armoniosa, in forza della quale nulla predomina e niente si sviluppa a danno del resto.

Con il *quinto parametro Autoregolazione*, si vuol stabilire l'attenzione che giova riporre sui momenti valutativi e sulle conseguenti azioni migliorative. Autovalutazione deve poter significare sempre e soltanto autocorrezione: lo scarto eventuale fra risultati attesi e risultati conseguiti deve poter funzionare come messaggio di attivazione di appositi circuiti di correzione al fine di assicurare condizioni di regolazione continua lungo percorsi di miglioramento continuo della qualità, grazie anche ad una continua verifica (e ad eventuale riformulazione obiettivi). In questo circuito virtuoso, la proiezione verso il sociale – ossia le attività di Terza Missione – possono diventare sensori dell'eventuale scarto e quindi punti di criticità attraverso i quali si attivano azioni migliorative sia sul versante della didattica che su quello della ricerca, secondo piani di lavoro affidati ai Dipartimenti.

Il *sesto ed ultimo parametro* è denominato *Rendicontazione sociale*. Anche alle università si può a ben ragione applicare il criterio della responsabilità sociale delle imprese, e quindi è doveroso che anche gli Atenei provvedano a fornire una rendicontazione sociale attraverso la quale si provveda a disegnare (per darne conto) un quadro complessivo delle attività, dei risultati, delle performance sia dell'intero ateneo che dei singoli comparti, precisando anche come siano supportati i processi decisionali e come essi vengano sottoposti ad autovalutazione. Si darà conto delle criticità, dei punti di forza, delle iniziative di miglioramento adottate e dei risultati conseguiti. Soprattutto si illustreranno tutti quei punti attraverso i quali sia possibile dimostrare la coerenza fra azioni, scelte, iniziative e profilo complessivo dell'ateneo.

A partire da queste linee strategiche si determinano i seguenti obiettivi:

a) Prosecuzione del lavoro di formalizzazione e di monitoraggio delle iniziative di Terza Missione, sia allo scopo di monitorarne il funzionamento e l'efficacia, sia rendicontare al Management d'Ateneo i campi attivi, quelli ancora da attivare e le linee potenziali di sviluppo.

b) Attività di formazione (eventualmente anche attraverso la metodologia della formazione a distanza) perché il personale tutto dell'Ateneo (docenti e non docenti) abbiano consapevolezza del modello a tripla elica descritto nel volume pubblicato da Giapeto sul tema della Terza Missione.

c) Cura e valutazione degli aspetti logistici con stima dei principali elementi di efficienza e di efficacia e delle relative ricadute sul versante della produttività sociale.

d) Attività di informazione, diffusione e promozione, anche attraverso procedure FAD, della “politica” d’Ateneo in ordine alla Terza Missione.

e) Allestimento, raccolta ed utilizzazione di report periodici (almeno trimestrali e/o semestrali) con quadri prospettici che possano aiutare nella elaborazione di linee di miglioramento e opzioni strategiche generali d’Ateneo.

f) Analisi delle ricadute sul versante scientifico, didattico, sociale e della immagine dell’Ateneo.

g) Ripresa e sviluppo dei principali obiettivi perseguiti nel triennio precedente con particolare attenzione per l’analisi delle ricadute sul versante scientifico, didattico, sociale e della immagine dell’Ateneo.

h) Prosecuzione dell’impegno d’Ateneo sul versante della creazione delle Società Spin-Off. Al momento sono registrate come Spin-Off e svolgono con efficacia la loro funzione:

- Giapeto Editore, Rea: NA-893322, data di iscrizione 11/09/2013
- Pegaso Consulting, Rea: NA-871540, data di iscrizione 19/07/2012
- Pegaso Management, Rea: NA-857686, data di iscrizione 22/11/2011